

Dopo l'ultima guerra sembravano sgominati Perchè tornano i pidocchi

Nella cultura popolare il pidocchio nell'uomo si collega con la mancanza di pulizia personale, quale si verifica in situazioni di estrema indigenza oppure in occasione di calamità naturali (terremoti, alluvioni) o sociali (guerre) che ostacolano l'applicazione delle norme di igiene individuale. L'infestazione umana da pidocchi, in altri termini, richiama nella opinione pubblica la miseria e l'ignoranza oppure eventi eccezionali che impediscono, indipendentemente dalla classe sociale, la corretta pulizia degli abiti e della persona.

Ora preferiscono i grandi agglomerati urbani alle campagne: colpa dell'inquinamento termico? - La grave diffusione nelle scuole

parassita l'uomo, muore dopo 20 giorni. La femmina depone 3-4 uova al giorno per un totale di un centinaio, cementandole ai capelli vicino al cuoio capillare. Le uova (lendini) hanno un opercolo a un'estremità e attraverso questo, dopo l'incubazione di una settimana, esce la larva. Per schiudersi le uova necessitano di una temperatura ottimale che è quella corporea; non si applicano a temperature superiori ai 38° e inferiori a 24°C. La larva, passando attraverso tre successive mute, si trasforma nell'insetto adulto.

saggio dai soggetti infestati di terrore ambientale sia nelle classi sociali economicamente più agiate. Il problema, pertanto, va affrontato al di fuori degli appalti e degli alloggi e del risanamento edilizio nelle grosse città industriali e quello collettivo in quelle rurali. Il pidocchio si trova solo per la prevenzione della pediculosità, ma anche e soprattutto quale elemento fondamentale a tutela della salute individuale e collettiva.

Il cosiddetto "inquinamento termico" è un fenomeno che si verifica in questi ultimi anni, in particolare nei grandi centri urbani e nelle zone rurali. L'interessamento preventivo delle scuole, infine, deve essere oggi più che mai un'attività di routine, in occasione di contatti diretti tra gli alunni; la scuola, in altri termini, funge-

rebbe da cassa di risonanza di un fenomeno presente a livello individuale e familiare e che assume aspetti collettivi allorché si realizzano le condizioni facilitanti il contagio. Una volta che questo è avvenuto, se il nuovo ospite non regola le corrette abitudini di pulizia personale difficilmente si realizzeranno le condizioni perché l'insetto adulto deponga le uova e queste sviluppino a cascata. Contrario il soggetto contagiato diverrà una nuova sorgente di contagio che è necessario individuare e bonificare per interrompere la catena del contagio.

Per Torino «Fiesta» sport

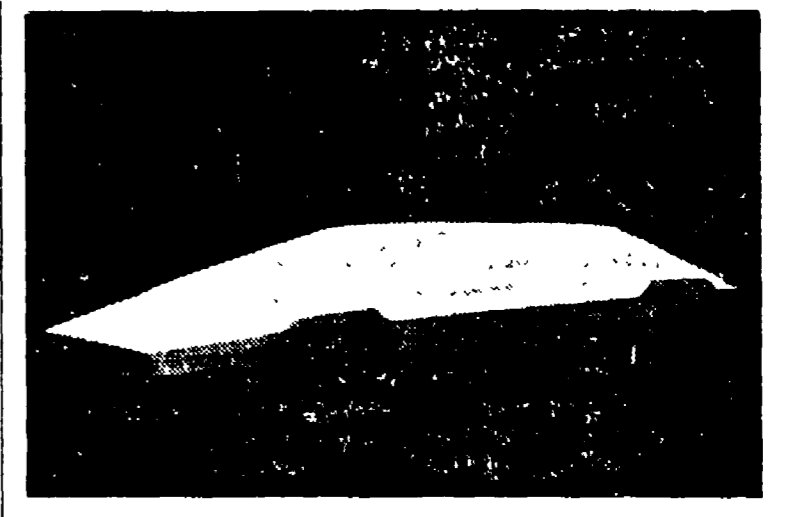
La Ford presenterà anche versioni sportive della «Granada» e della «Capri»



La Ford è stata una delle prime Case automobilistiche che hanno creduto nello sviluppo tecnico dei propri prodotti di grande serie, basati sulle esperienze acquisite nelle competizioni. Ancora fedele al discutibile motto «le corse migliorano la razza», lo slogan pubblicitario con cui venivano reclamate le vetture Ford negli anni 60, la Ford presenterà al 57° Salone internazionale dell'automobile di Torino la «Fiesta 1300 Sport» (foto in alto), un esempio di come le caratteristiche tecniche e meccaniche adottate in campo agonistico possano essere trasferite ad una vettura destinata alla produzione in grandissima serie.

Un «Sibilo» al Salone

Alla Bertone stanno ultimando il prototipo marcante che sarà esposto alla rassegna



Questo ritratto nella foto non è che il «manichino», come viene chiamato in gergo, di un prototipo che la Carrozzeria Bertone di Giugiaro presenterà a Torino in occasione del 57° Salone dell'automobile. Alla Bertone stanno infatti lavorando per la messa a punto del modello che alla rassegna torinese sarà presentato «marciante». Il prototipo, anche in virtù della sua linea filante, sarà chiamato «Sibilo».

Hanno accompagnato l'uomo durante tutta la sua storia

Il pidocchio ha accompagnato l'uomo lungo tutto il corso della storia. Nel diciassettesimo secolo si sono state lunghe discussioni sul fatto se Adamo ed Eva, nel Paradiso terrestre, avessero già i pidocchi o meno. Comunque tracce di pidocchi sono state trovate in molte mummie, da quelle egizie a quelle mesopotamiche.

Una lunga convivenza, come quella esistente tra l'uomo ed il pidocchio, non può non aver inciso profondamente sul costume. Ha inciso, per esempio, sui comportamenti del pidocchio, che ha cercato di rendersi il più accettabile possibile da parte dell'uomo, onde non danneggiare la propria fonte di sostentamento e ricovero e non suscitare eccessive reazioni di difesa. L'uomo, dal canto suo, ha finito con l'accettare come normale, o per lo meno inevitabile, l'esistenza del pidocchio, e si è limitato a tentare di abbattere le sue popolazioni, o per lo meno a mantenerle a un numero di tollerabile.

religiosi, particolarmente zelanti, consideravano i pidocchi come uno strumento del castigo divino contro i nostri peccati (una specie di cilestro naturale per cui era considerato peccaminoso liberarsene). La convivenza coi pidocchi non è stata, per l'uomo, sempre tranquilla. Infatti i pidocchi nei vestiti e nei capelli sono stati per lungo tempo ricomparsi in questo periodo possono essere portatori di tifo esantematico. E' il tifo esantematico, una malattia di cui si conoscono le cause, che ha ucciso molti soldati in Africa, Asia ed America, ma che per il passato ha infierito pesantemente sulle popolazioni, soprattutto in quelle della Russia. Il tifo esantematico è stato soprattutto una malattia degli eserciti ed una calamità delle popolazioni civili. Le cause di questa malattia sono state individuate da un medico austriaco, il dottor Rokitansky, che si limiterebbe a citare alcuni esempi.

Un'ultima considerazione che merita di essere fatta circa l'uso del DDT, già proibito nel nostro Paese come in molti altri per il pericolo che ha costituito per la salute umana dopo la contaminazione della catena alimentare conseguente ai massicci impieghi che ne sono stati fatti nel dopoguerra. Il Consiglio Superiore di Sanità fin dal 1970 ha ammesso l'uso del DDT in polvere al 10° nel settore domestico e individuale; successivamente (22 dicembre 1976) ha ritenuto che l'uso del DDT in polvere al 10° trova indicazione per la bonifica delle pediculosità sulle vesti e sui capelli, e che l'assenza di rischi all'uomo, come è dimostrato dalla più recente letteratura e dalle esperienze condotte dall'Istituto di Sanità, non giustifica l'uso del DDT per bonificare individuali in quantitativi molto limitati (non superiori a 10 grammi) e non presentino rischi di contaminazione della catena alimentare, soprattutto attraverso la ingestione di prodotti di origine animale. Si tratta, infatti, di utilizzare il DDT per bonificare individuali in quantitativi molto limitati (non superiori a 10 grammi) e non presentino rischi di contaminazione della catena alimentare, soprattutto attraverso la ingestione di prodotti di origine animale. Si tratta, infatti, di utilizzare il DDT per bonificare individuali in quantitativi molto limitati (non superiori a 10 grammi) e non presentino rischi di contaminazione della catena alimentare, soprattutto attraverso la ingestione di prodotti di origine animale.

In Jugoslavia ora circolano quasi 2.500.000 automobili

Lo sviluppo della motorizzazione privata continua nonostante l'aumento dei prezzi delle vetture e della benzina - Gli accordi di collaborazione produttiva

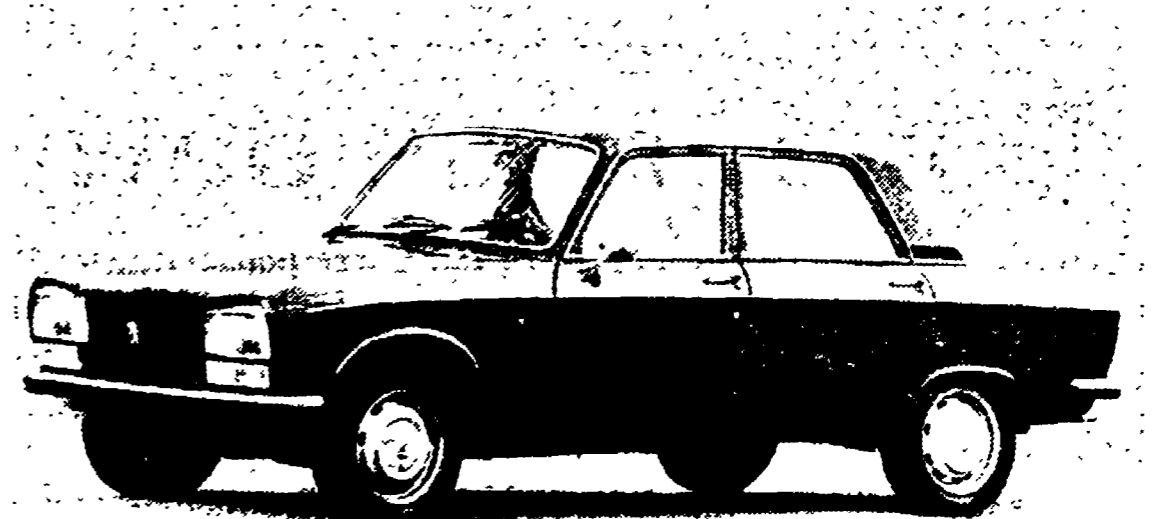
Il Salone dell'automobile di Belgrado è ormai diventato la più importante vetrina per il mercato orientale. La tradizionale esposizione internazionale giunta alla sua 17° edizione e che per una decina di giorni ha richiamato una grande folla di visitatori — è infatti l'unica manifestazione del genere che si svolge in un Paese socialista ed il «discorso» fatto dai 330 espositori di 22 Paesi non è più rivolto solamente all'incenso cittadino jugoslavo, ma all'immenso mercato che si spalanca ad Oriente.

La produzione automobilistica jugoslava è frutto della conclusione di tutta una serie di accordi con case automobilistiche straniere. I risultati più rilevanti sono stati ottenuti dalla «Zavod Crvena Zastava» di Kragujevac che in collaborazione con la FIAT costruisce i modelli Z1300, Z1300-1500 e Z1300-1700 (versione jugoslava della 128) oltre ad altre furgoni commerciali. La «Crvena Zastava» produce inoltre la «132» e la «Campagna», e in collaborazione con Poljska e URS la «Poljska» e la «Zhilgu». Proseguono inoltre le trattative per la produzione in Jugoslavia di una nuova vettura medio piccola sul 1000 cc di cilindrata.

Al Salone appena concluso si è appreso che il volume di affari della «Crvena Zastava» e della FIAT è stato piuttosto sostanzioso, il che conferma l'interesse del pubblico jugoslavo soprattutto per le vetture di piccola e media cilindrata. Le «132» vengono piazzate in maggioranza come macchinine Z1300 rappresentando le diverse società del Paese. s. g.

Nove anni ma portati bene per la più piccola delle Diesel

Perché la Peugeot «304 GLD» è ancora richiesta dal mercato - Molte conferme positive ed una sorpresa dopo una prova su strada



La Peugeot 304 berlina Diesel non si distingue esternamente dalla versione a benzina.

La potenza del motore di 1300 cc è superiore di circa il 25 per cento rispetto a quella della «Fiesta 1100»; 65 CV DIN a 5500 giri/min. La vettura tocca la velocità massima di 160 km/h ed il tempo per raggiungere da fermo i 100 km/h è di 12 secondi. Il consumo è indicato in 7,83 litri per 100 chilometri.

Anche il grado di finitura della «Fiesta 1300», che sarà disponibile presso la concessionaria Ford a partire dal mese di maggio ad un prezzo che non è stato ancora reso noto, è superiore rispetto alla versione con motore 1100.

Insomma a questa nuova «Fiesta» — che è una novità assoluta — la Ford ne esporta all'estero. Si tratta della «Granada 2800 V6» con alimentazione ad iniezione, vettura di prestigio dalle prestazioni di notevole rilievo. La velocità massima è di 194 km/h con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 9 secondi e 4 decimi. La potenza erogata dal motore è di 160 CV DIN a 5700 giri/min. Per una vettura dalle prestazioni così elevate il consumo è decisamente contenuto, 11,2 litri per 100 chilometri. Il motore 2800 ad iniezione sarà disponibile in Italia da maggio sulle «Granada» nelle versioni GL e Ghia.

Convegno internazionale a Maranello e all'Istituto «Negri»

Ardue ricerche sulle distrofie muscolari

Si è svolto il 1° aprile a Maranello un congresso scientifico internazionale dedicato ai problemi della distrofia muscolare, patrocinato da Enzo Ferrari, il noto costruttore di automobili. Il convegno è stato organizzato dall'Istituto di ricerche farmacologiche M. Negri e dall'Istituto neurologico C. Besta di Milano. Il congresso portava il titolo «Nuovi orizzonti della distrofia muscolare» essendo dedicato agli ultimi sviluppi della ricerca su questa grave malattia; vi hanno partecipato i massimi cultori americani, europei ed italiani della materia.

Le distrofie muscolari di Duchenne è una malattia relativamente frequente che insorge nei bambini maschio tra il primo ed il sesto anno di vita ed ha un andamento fatalmente progressivo. Già verso il 9-10° anno di età il bambino colpito da questa malattia presenta una grave atrofia dei muscoli degli arti e del tronco, malformazioni scheletriche dovute alla carenza di stoffe muscolari in alcuni distretti ed alle retrazioni tendinee, non sono più in grado di camminare e sono costretti alla sedia a rotelle. Il decorso progressivo della malattia colpisce successivamente anche la muscolatura toracica ed insorgono complicazioni respiratorie; i malati muoiono generalmente in questa fase prima del compimento del 25° anno di vita. La malattia è ereditaria, colpisce unicamente i figli maschi e viene trasmessa dalle madri clinicamente sane e portatrici; le figlie femmine possono a loro volta essere portatrici della malattia.

Questi fatti comportano due ordini di considerazioni in merito alla diagnosi e al trattamento della distrofia muscolare: prima di tutto bisogna tentare di individuare quale sia l'alterazione biologica che causa la malattia; nello stesso tempo bisogna individuare quali alterazioni biologiche secondarie si verificano nei pazienti e nelle portatrici per accertare le madri a rischio e in queste, in gravidanza, i feti affetti.

Il convegno di Maranello ha avuto una prosecuzione il giorno 3 aprile a Milano all'Istituto M. Negri. Il tema di questa seconda giornata, che ha visto la partecipazione degli stessi ricercatori presenti a Maranello, concerne le malattie muscolari dovute ad alterazioni del metabolismo lipidico. Al contrario di quanto avviene per la distrofia di Duchenne, alcune di queste malattie si conoscono il disturbo fondamentale, tanto che per alcune di esse è possibile una terapia razionale: si tratta delle miopatie da difetto di carnitina e di carnitina palmittotransferasi. Lo studio di queste forme è importante per due ragioni: esse sembrano essere frequenti in Italia ed in particolare in Lombardia e nel Veneto; inoltre lo studio di queste miopatie ha determinato una conoscenza più approfondita del metabolismo muscolare, aprendo la possibilità di una migliore comprensione della stessa distrofia di Duchenne. Questo fatto è stato opportunamente

sottolineato al termine del convegno dal dottor Moss, metodologo da applicare per la distrofia negli Stati Uniti. Una delle principali indicazioni che è emersa da queste giornate di studio è che nel campo delle malattie muscolari, così gravi ed invalidanti sul piano umano e sociale, è necessario un intervento rigoroso che vivifichi la ricerca clinica e sperimentale soprattutto in Italia. Nel nostro Paese infatti si sta sviluppando una sottile ma pervicace polemica contro la ricerca scientifica alimentata da due diverse tendenze.

Due tendenze

Una, volgarmente pragmatica, considera la ricerca scientifica un lusso nel nostro Paese, suggerendo come unico orientamento sanitario ragionevole quello puramente assistenziale, come è dimostrato dall'alto costo e dalla bassa produttività del nostro sistema sanitario, incapace di garantire lo sviluppo rigoroso della ricerca biomedica che è la base razionale dell'intervento sulla salute. L'altra tendenza è quella di considerare negativamente la ricerca scientifica in quanto sempre e comunque al servizio dei capitali. La posizione errata che confonde il metodo scientifico con l'uso sociale dei suoi prodotti.

Stefano Di Donato Istituto Neurologico C. Besta Milano

Le noscenze Gli scienziati presenti a Maranello hanno fatto il punto sulle conoscenze attuali sul grado gli sforzi e le ricerche multidisciplinari di molti istituti la patogenesi e l'etiologia della malattia; non sono ancora conosciute. Per altro un risultato notevole è stato raggiunto: pare ormai certo infatti che l'alterazione primaria della distrofia sia a livello della membrana plasmatica della cellula muscolare. La possibilità di individuare alterazioni biologiche, anche secondarie che permettono la correlazione fra i malati e le portatrici i risultati sono assai più incoraggianti. Lo studio morfologico e biochimico del miotubo e del sangue di questi soggetti apre la possibilità di discriminare le portatrici della malattia e di identificare i futuri pazienti già durante la gravidanza. Si apre quindi uno spazio per una politica sanitaria di prevenzione da attuare median-